

Le migliori scene di sesso? Le ho girate con mio marito

Per l'attrice americana Mira Sorvino essere sposata con un collega è una fortuna. «A casa studiamo insieme i copioni» confida. «E sul set non c'è alcun imbarazzo: ci capiamo al primo sguardo»

di Mattia Carzaniga - [@ilcarza](#)



Q uando le dico il mio nome, Mira Sorvino scoppia in una risata: «Mattia! La mia prima figlia si chiama Mattea, come la mia nonna paterna. I vostri nomi suonano praticamente uguali».

L'attrice newyorkese ha origini italiane, e si intuisce non solo dai nomi di famiglia. Le "tradisce" nella parlantina, nelle scelte di vita, nel dichiararsi orgogliosamente Mamma con la maiuscola. Cinquant'anni a settembre, 4 figli, una carriera ultraventennale in cui ha lavorato con registi del calibro di Robert Redford e Spike Lee, Mira ha raggiunto la fama nel 1995 con *La dea dell'amore* di Woody Allen, che le è valso un Oscar come miglior attrice non protagonista. Quest'anno ha appena ricevuto l'Ischia Global Art Award al Film & Music Fest, dove ha presentato la sua ultima pellicola *6 below*. Un premio



PERCHÉ LEGGERE QUESTO ARTICOLO

L'11 luglio Mira Sorvino ha ricevuto l'Ischia Global Art Award al Film & Music Fest. Qui ha presentato *6 below*, sull'ex campione di hockey Eric LeMarque (www.ischiaglobal.com/it).

che arriva a pochi mesi di distanza dal Cavallo di Leonardo al Milano International Film Festival.

Che effetto ti fa ricevere questi riconoscimenti a tanti anni dal trofeo più ambito per un attore? È sempre un piacere! (sorridente, ndr). Non mi alzo la mattina pensando: «Sono un'attrice da Oscar, chi se ne importa del resto». È stato un onore, ma non un punto d'arrivo.

Cosa ricordi di quella notte? Quasi niente. Davvero non credevo che nella busta ci sarebbe stato il mio nome. All'annuncio della vittoria ho abbracciato i miei genitori, seduti accanto a me,

MAARTEN DE BOER CONTOUR GETTY/SPLASH